



ARGIANO  
CANTINA DAL 1580

ABMF  
FESTIVAL

Direttore Artistico Antonio Artese

# ARGIANO BAROQUE MUSIC FESTIVAL

*Baroque meets Brunello*

## ENSEMBLE CONCERTO DI MARGHERITA

Giovanna Baviera, *voce - viola da gamba*

Francesca Benetti, *voce - tiorba - chitarra barocca*

Ricardo Leitão Pedro, *voce - tiorba - liuto - chitarra barocca*

Rui Stahelin, *voce - chitarra barocca - tiorbo*

Tanja Vogrin, *voce - arpa barocca*

Argiano  
Sant'Angelo in Colle  
Montalcino (SI)

10 Settembre 2021 ore 20

# PROGRAMMA

## *Gioco della Cieca*

**Improvvisazione** su "La Gazzella"

**Giovanni Girolamo Kapsberger** (1580 - 1651)  
- *Veri diletta*

**Francesca Caccini** (1587 - 1641)  
- *Aure Volanti* (Coro di Damigelle)  
da "La Liberazione di Ruggiero dall'isola di Alcina"

**Sigismondo d'India** (1582 - 1692)  
- *Occhi belli, occhi sereni*

**Claudio Monteverdi** (1567 - 1643)  
- *Lumi miei, cari lumi*

**Giaches de Wert** (1535 - 1596)  
- *O primavera gioventù dell'anno - O dolcezze amarissime*  
- *Ma se le mie speranze*

**Giulio Caccini**  
- *Amarilli, mia bella*

**Giovanni Girolamo Kapsberger**  
- *Che fai tu*

**Sigismondo d'India**  
- *Occhi de' miei desiri*  
- *Su, su prendi la cetra o pastore*

**Girolamo Frescobaldi** (1583 - 1643)  
- *Donna siam' rei di morte*

**Sigismondo d'India**  
- *Amorosi miei sol*

# PROGRAMMA [continua]

**Giovanni Girolamo Kapsberger**

- *Sinfonia à 4*

**Sigismondo d'India**

- *Cara mia cetra*

**Giaches de Wert**

- *E s'altri non m'inganna*

- *O lungamente sospirato*

**Giovanni Girolamo Kapsberger**

- *Passacaglia*

**Giulio Caccini**

- *Queste lagrime amare*

**Giaches de Wert**

- *Chi mi fura il ben mio*

**Giovanni Giacomo Gastoldi (1554 - 1609)**

- *Cieco Amor*

# NOTE AL PROGRAMMA

## *Gioco della Cieca*

Cieco Amor non ti cred'io; ma fai cieco il desio di chi ti crede: che s'hai pur poca vista, hai minor fede". Così dichiara il coro guariniano alla fine di una scena emblematica del Pastor Fido: nel terzo atto dell'opera, Mirtillo e Amarilli, giovani abitanti dell'idilliaca Arcadia, vengono coinvolti in una versione dell'odierna "mosca cieca". Amarilli, bendata e disorientata, si ritrova nelle braccia di Mirtillo; quest'ultimo ne è segretamente innamorato, nonostante sia destinata a sposarsi con Silvio per placare l'ira divina provocata da un'antica pena commessa dalla popolazione d'Arcadia. Così, mentre i due amanti errano privi di vista—Amarilli in senso letterale, per via della benda sugli occhi, Mirtillo in senso metaforico per via del suo amore tormentato — il coro condanna la natura falsa e traditrice dell'amore cosiddetto "cieco".

Il filo invisibile della vista che lega amanti ed amati costituisce il tema centrale di questo programma. La vista dell'amato o dell'amata rappresenta una fonte sia di gioia che di disperazione per l'innamorato, scandendo il ritmo della sua esistenza tormentata; nel caso di un amore irraggiungibile, essa è l'unico modo di entrare in contatto con la persona desiderata; lo sguardo inoltre non deve necessariamente essere ricambiato—spesso, anzi, non lo è—per stimolare l'infatuazione dolce amara dell'amante.

Fondamentalmente, la percezione dell'innamorato può essere completamente scardinata dalla realtà, poiché la persona innamorata è capace di proiettare il proprio stato emotivo su qualsiasi aspetto dell'essere amato, a prescindere dalle caratteristiche oggettive di quest'ultimo. Ispirandosi all'immagine guariniana dell'amore cieco ed accecante, l'ensemble Concerto di Margherita presenta una narrazione musicale incentrata sull'archetipo dell'Innamorato, avviluppato in un gioco di mosca cieca esistenziale.

Giocando con elementi visivi e sonori, i membri dell'ensemble, i quali cantano accompagnandosi con strumenti storici, presentano un programma variegato di opere vocali e strumentali di compositori attivi in Italia all'inizio del Seicento, tra i quali Caccini, Kapsberger e d'India.

# PROGRAM NOTES

## *Gioco della Cieca*

Blind love I do not trust to thee, that makes desires full of obscurity”. Thus comments the chorus in Guarini's play, “The Faithful Shepherd” (*Il pastor fido*) on two lovers' passionate but beleaguered love tale. In the third act of the play, set in the idyllic pastoral world of Arcadia, two lovers play a game of “Blind Man's Bluff” (or *Gioco della Cieca*, as it is known in Italian). One, Amaryllis, is blindfolded and accidentally ends up in the arms of the other, Mirtillo, who desires her, unbeknownst to her and the community. While the two characters wander sightless—Amaryllis because of the blindfold, Mirtillo because of his tormented love—Guarini's chorus bemoans the treacherous and false nature of blind love.

The invisible thread of sight between lovers and their beloveds is a central theme in this programme. Seeing is a source of joy and despair for the lover, who lives only for the sight of his beloved; it is his only means of coveting the loved object, if the love is inaccessible; it needn't be reciprocated—indeed, more often than not, it is unrequited—in order to be a bittersweet sustenance to the infatuated individual. Crucially, loving sight can also be entirely divorced from the object of desire: a lover caught in amorous desire can read whatever he or she wishes into the eyes the beloved.

Taking as an inspiration the vocal and instrumental works of late 16th and early 17th century Italian composers such as deWert, Caccini, Kapsberger, Frescobaldi and d'India, the ensemble *Concerto di Margherita* presents a fable of an archetypal Lover, caught, like Amaryllis in Guarini's play, in a cruel game of Blind Man's Bluff.

Playing with sight and visibility throughout the concert, the musicians, who all sing and accompany themselves on their instrument, take the audience with them on the Lover's path: born in Arcadian innocence, blinded and deluded by love, lost and disoriented in darkness and finding solace in obscurity.

# GLI ARTISTI

Far rivivere la pratica storica del cantare accompagnandosi con il proprio strumento in un vibrante gesto collettivo è l'idea che anima questo Ensemble. L'Ensemble Concerto di Margherita nasce a Basilea nel 2014 dall'incontro di Francesca Benetti, Tanja Vogrin, Giovanna Baviera, Rui Staehelin e Ricardo Leitão Pedro nel periodo del loro studio presso la Schola Cantorum Basiliensis.

L'ensemble focalizza la propria ricerca sul repertorio madrigalistico italiano proponendosi di far rivivere l'atmosfera musicale alla corte estense di Ferrara a cavallo tra il XVI e il XVII secolo il cui protagonista indiscusso, il Concerto delle dame ferraresi, era vera fonte d'ispirazione per la scrittura di nuove musiche e scoperta di una vocalità nuova. Composto da Laura Peperara, cantante e virtuosa arpista mantovana, Anna Guarini, cantante e liutista, e Livia d'Arco, cantante e suonatrice di viola da gamba, il «Concerto delle dame principalissime» era spesso affiancato anche da figure maschili come Ippolito Fiorino, ferrarese, maestro di cappella, compositore tiorbista e il basso Giulio Cesare Brancaccio.

Nel 2015, l'ensemble debutta in un Tour italiano con due musicologi di alto rango come Anthony Newcomb (Università di Berkeley) e l'argentino Pedro Memelsdorff, che vede il gruppo esibirsi in luoghi storici di grande prestigio quali Palazzo Schifanoia a Ferrara, la Fondazione Tagliavini a Bologna, Villa i Tatti (Centro di Studi sul Rinascimento Italiano dell'Università di Harvard) e la Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Si esibisce regolarmente nei più rinomati Festival di musica antica europei, tra cui York Early Music Festival, Festival d'Ambronay, Internationale Händel-Festspiele Göttingen, Freunde Alte Musik Basel e Festival Alte Musik Zürich.

Vince il premio del pubblico al Festival-Eeemerging nel 2019 presso il Centre Culturel de Rencontre d'Ambronay, che sostiene stabilmente il gruppo dal 2017. Il lavoro di questo Ensemble e la sua costante ricerca di un equilibrio espressivo tra voci e strumenti è proiettato verso un futuro di sperimentazione e analisi del repertorio madrigalistico italiano a cavallo tra i due secoli.

# THE ARTISTS

The ensemble Concerto di Margherita focuses on the historical practice of self-accompanied singing: all five musicians sing and accompany themselves on theorbo, viol, baroque guitar, harp and lute. Thus, the sound of five voices and five instruments melt into one musical gesture, creating a dynamic and exciting soundscape.

The ensembles' main repertoire is Italian vocal and instrumental music of the late 16th and early 17th centuries, with a special attention to the historic ensemble Concerto delle Donne, active in Ferrara in this period.

Coming from diverse musical and national backgrounds, Francesca Benetti, Giovanna Baviera, Tanja Vogrin, Ricardo Leitão Pedro and Rui Staehelin met during their studies at the Schola Cantorum Basiliensis in Switzerland and founded the ensemble in 2014, motivated by a shared interest in renewing the art of self-accompaniment in the context of early music.

In 2015 the ensemble debuted on an Italian Grand-Tour with two important musicologists such as Anthony Newcomb (University of Berkeley) and the Argentine Pedro Memelsdorff, performing in historical places of great prestige such as Palazzo Schifanoia in Ferrara, the Tagliavini Foundation in Bologna, Villa i Tatti (Center for Italian Renaissance Studies at Harvard University) and the Giorgio Cini Foundation in Venice.

Concerto di Margherita has been invited to play in venues all around Europe and he regularly performs at the most renowned European early music Festivals, including York Early Music Festival, Festival Ambronay Festival, Göttingen International Hande Festival, Freunde Alte Musik Basel and Festival Alte Musik Zürich.

He won the Audience Award at the Festival-Eeemerging in 2019 at the Centre Culturel de Rencontre d'Ambronay, which has been supporting the group since 2017.

The work of this ensemble and its constant research for an expressive balance between voices and instruments is projected towards a future of experimentation and analysis of the Italian madrigalistic repertory at the turn of the two centuries.

# TESTI

## **Veri diletta**

Veri diletta  
Quà giù non regnano  
L'erbe e i fioretti  
Virtù n' insegnano  
Voli pensiero  
Al sommo impero  
Dov' ammirabile  
Bellezz'è stabile

## **O primavera gioventù dell'anno**

O primavera, gioventù de l'anno,  
bella madre di fiori, d  
'erbe novelle e di novelli amori,  
tu torni ben, ma teco  
non tornano i sereni  
e fortunati di de le mie gioie;  
Tu torni ben, tu torni,  
ma teco altro non torna  
che del perduto mio caro tesoro  
la rimembranza misera e dolente.  
Tu quella se', tu quella  
ch'eri pur dianzi sì vezzosa e bella;  
ma non son io già quel ch'un tempo  
fui sì caro agli occhi altrui.

O dolcezz' amarissime d'amore,  
Quant'è più duro perdervi che mai  
Non v'aver o provate o possedute!  
Come saria l'amar felice stato,  
Se'l già goduto ben non si perdesse  
O quand'egli si perde  
Ogni memoria ancora del dileguato  
ben si dileguasse.

Ma se le mie speranz'oggi non sono  
Com'è l'usato lor di fragil vetro  
O se maggior del vero non fa  
la speme il desiar soverchio  
Qui pur vedrò colei,  
Ch'è'l sol degl' occhi miei.

## **Aure volanti**

(Due damigelle)  
Aure volanti, augei canori  
Fonti stillanti, grazie ed amori,  
Quinci d'intorno,  
Fate più chiar' il sol, più lieto il giorno.

Tre damigelle  
Antri gelati fulgido sole  
Erbosi prati, gigli e viole  
Quinci d'intorno,  
fate più chiar' il sol, più lieto il giorno.

## **Occhi belli, occhi sereni**

Occhi belli, occhi sereni,  
Vita sol de la mia vita,  
Il vedervi ogn' ora pieni  
Di beltà somma infinita,  
Accendete a questo core  
Un soave e dolce ardore.

Occhi belli, occhi amorosi,  
Gioia sol de la mia gioia,  
Il vedervi sì vezzosi  
Fate ognor ch'io viva e moia  
In dolcezza et in contento,  
Fuor d'affanno e di tormento.

Occhi belli, occhi leggiadri  
Luce sol de la mia luce,  
L'esser voi de l'alma ladri  
Il contrario me n'adduce:  
Ché, credendo di dar morte,  
Date vita in miglior sorte



# TESTI

## **Amarilli mia bella**

Amarilli mia bella  
Non credi, o del mio cor dolce  
desio  
D'esser tu l'amor mio.  
Credilo pur, e se timor t'assale  
Prendi questo mio strale  
Aprim' il petto, e vedrai scritto il  
core  
Amarilli è'l mio amore.

## **Su su prendi la cetra**

Su su prendi la cetra o pastore,  
Meco canta d'amore.  
Qui v'è l'aura e la spiaggia fiorita,  
Et al cor et al canto n'invita.

## **Donna siam rei di morte**

Donna, siam' rei di morte, errasti, errai,  
Di perdon non son' degni i nostri errori:  
Tu ch'avventasti in me sì fieri ardori,  
Io, ch'a sì caro sol gli occhi levai.  
  
Io, che una fera rigida adorai,  
Tu, che fusti sord'aspe a miei dolori;  
Tu nell'ire ostinata, io negli amori;  
Tu pur troppo sdegnasti, io troppo amai.

Hor la pena laggiù nel fiero averno  
Pari al fallo n'aspetta, arderà poi  
Chi visse in foco, in vivo foco eterno;  
Quivi, s'Amor sia giusto ambedue noi  
Tra le fiamme dannati avrem' l'inferno;  
Tu nel mio cor, ed io negli occhi tuoi.

## **Che fai tu**

Che fai tu?  
Che di' tu, vita mia?

Per quai piagge a coglier fior movi i passi,  
O per qual via dove spieghi quel fin or,  
Ond'i lacci Amor ordia?

Che fai tu?  
Che di' tu, vita mia?

Senza te star più non so,  
nè più so ch'io mi sia,

Ma so ben ch'io mi morirò,  
Di dolor, di gelosia.

Che fai tu?  
Che di' tu, vita mia?

## **Occhi de' miei desiri**

Occhi de' miei desiri  
E d'amor nidi,  
Vorrei chiedervi in don  
Qualche mercede,  
Pria che l'aura mi tolga  
I cari lidi.

# TESTI

## **Amorosi miei sol**

Amorosi miei sol,  
miei vivi lumi,  
E voi fontane e fiumi,  
Gite a colei che ha sol desio d'onore,  
Ahi, che non sente Amore!

## **E s'altri non m'inganna**

E, s'altri non n'inganna,  
Qui pur verrolla al suon de' miei sospiri  
Fermar il piè fugace.  
Qui pur dalle dolcezze di quel bel volto  
Avrà soave cibo nel suo lungo digiuno  
l' avida vista:  
Qui pur vedrò quell'empia girar in verso  
me le luci altere,  
Se non dolci, almen fere,  
E, se non carche d'amorosa gioia,  
Sì crud'almen ch'io moia.

Oh lungamente sospirato in vano  
avventuroso di,  
Se dopo tanti foschi giorni di pianti,  
Tu mi concedi, Amor, di veder oggi  
Ne' begl'occhi di lei  
Girar sereno il sol degli occhi miei.

## **Cara mia cetr'andianne**

Cara mia cetr' andianne a ritrovar colei.  
Ch'è mio solo desio tuo sol oggetto.  
Quivi, quivi à te da le corde à me dal petto  
escan gl'accenti tuoi gl'affanni miei.  
Che pietos' armonia può  
fors'impetrar pace a l'alma mia.

## **Queste lagrime amare**

Queste lagrime amare,  
Quest'angoscioso pianto,  
Pianto non è, ma sangue  
Del misero cor mio,  
Ferito dallo strale  
Del vostro sdegno adamantino e rio.  
Ahi, lasso! e si ne langue  
Il mio spirito vitale,  
Ch'io mi sento morire.  
Fero sdegno, empio cor, aspro desire!  
Volete pur ch'io mora?  
Morirò, ma chi mor'è un che v'adora.

## **Chi mi fura il ben mio**

Chi mi fura il ben mio?  
Chi me lo toglie, ohimè  
Chi me l'asconde?  
Dicalo il pianto mio doglioso e rio,  
Che fatto ha nere l'ore mie gioconde.

Misero, chi m'ha tolto  
Il bel leggiadro volto?  
Chi mi conduce a così strania sorte,  
Che per dar vita bramo la morte?  
Dunque che far poss'io,  
Tantalo novo in mezz' alle chiar'onde,  
Se non gridar o Dio!

Chi mi fura il ben mio?  
Chi me lo toglie, ohimè  
Chi me l'asconde?

# TESTI

## **Cieco Amor**

(Giovanni Battista Guarini)

Cieco Amor non ti cred'io,  
ma fai cieco 'l desio  
di chi ti crede;  
che, s'hai pur poca vista, hai minor fede.  
Cieco, oh no mi tenti invano,  
e per girti lontano  
ecco m'allargo:  
che così cieco ancor vedi più d'Argo,  
così cieco m'annodasti,  
e cieco m'ingannasti,  
or che vo sciolto,  
se ti credessi più, sarei ben stolto.  
Fuggi, e scherza pur se sai,  
già non sara' tu mai,  
che 'n te mi fidi:  
perché non sai scherzar se non ancidi.

Ma tu, pur perfido cieco  
mi chiami a scherzar teco,  
ed ecco scherzo,  
e col piè fuggo, e con la man ti sferzo.  
E corro, e ti percoto,  
e tu t'aggiri a voto.  
Ti pungo ad ora ad ora,  
né tu mi prendi ancora  
o cieco Amore,  
perché libero ho 'l core.

Sciolto cor fa piè fugace:  
o lusinghier fallace  
ancor m'alletti  
a' tuoi vezzi mentiti, a' tuo' dilette?  
E pur di nuovo i' riedo,  
e giro, e fuggo, e siedo,  
e torno, e non mi prendi,  
e sempre invan m'attendi.  
Oh cieco Amore, perché libero ho il core.

Mira nume trionfante,  
a cui dà il mondo amante  
empio tributo,  
eccol oggi deriso, eccol battuto.  
Siccome ai rai del sole  
cieca nottola suole,  
c'ha mille augei d'intorno,  
che le fan guerra, e scorno,  
ed ella picchia  
col becco invano, e s'erge, e si rannicchia:  
così se'tu beffato,  
Amore in ogni lato,  
chi 'l tergo, e chi le gote  
ti stimola, e percote.  
E poco vale;  
perché stendi gli artigli, o batti l'ale.  
Gioco dolce ha pania amara,  
e ben l'impara  
augel, che vi s'invesca.  
Non sa fuggir Amor chi seco tresca.



### **Ideazione e Direzione Artistica**

M. Antonio Artese, DMA founder

### **Management**

Dott. Bernardino Sani, CEO Argiano srl

Samantha N. Stout, PhD Project Manager - CEO Spectra Enterprises

Riccardo Bogi, direttore commerciale Argiano

Laura Perna, tour ed enoteca Argiano

### **Comunicazione**

Alessio Casi, grafica

Riccardo Brogi, social media manager

Michela Bevilacqua, social media strategist

### **Audio Video**

Mattia Cella, Jacopo Pettini, sound engineer

Biancalisa Nannini, video

Alberto Sforazzini, Roberto Testi, fotografia

### **Ospitalità**

Jimmy Valentino, manager Argiano Dimore

### **Partners**

Spectra Enterprises srls

TOBU Group Comunicazione

Virus Studio, sound engineering

G A Service Live, Luci

ZenArt, Genova

[www.argianomusicfestival.com](http://www.argianomusicfestival.com)  
[info@argianomusicfestival.com](mailto:info@argianomusicfestival.com)

